Anno I. Udine — Mercordì-Giovedì 21-22 Agosto 1878 N. 186

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

A proposito

DELLA PAROLA DEL PAPA.

Il 16 corr. il Papa si trovava frammezzo ai buoni popolani del Rione Borgo andati a presentargli l'omaggio della loro devozione e del loro affetto. La fede antica di Roma ardeva ne' loro petti, e dai loro petti usciva in parole di tenerezza e di ossequio come sempre usarono i romani inverso al Pontefice, si chiami egli Pio IX o Leone XIII.

Dall'altro canto il Pontefice godeva ed esultava di trovarsi per la prima volta in mezzo a così bella schiera di romani, ed accettava di tutto cuore quell'omaggio, quell'obbedienza, quello ossequio prestato alla sua suprema autorità, e compreso di vera gioia mostrava la sua piena soddisfazione e la sua viva commozione per un sì bell'atto e per i loro cari doni.

Il discorso che pronunziò in quella circostanza noi già l'abbiamo dato nel nostro numero 184, ed i nostri lettori v'avranno ammirato il tenero affetto del Padre verso quella eletta porzione de' suoi figli, e la somma premura per il loro bene.

È notate che la premura d'un Papa non è mai a parole. Dicendo loro che quella fede vivissima che allora allora gli aveano dimostrata e coll'andare alla sua presenza e coll'offrirgli gli omaggi dei loro doni, era lì proprio in Roma minacciata da gente che di fuori via venivano carichi di bibbie, di libercoletti, di scede, e di altri amminicoli di corruzione compreso l'oro da gettare in ispicciolì frammezzo a loro; non si accontentava a dire soltanto: Guardatevi ed impedite che i vostri figli vadano a quelle scuole di pervertimento; ma diceva: Io ho già fatto aprire delle scuole cattoliche: delle altre ancora ne aprirò: vorrei essere ricco tanto da contrapporre a tutto il male, tutto il rimedio; intanto ce n'è da raccogliere i vostri figliuoli: mandateli. — Benedetta la carità e lo zelo di sì eccelso Pontefice!.

* * *

Il quale esempio di previdente solerzia dovrebbe essere imitato largamente da per tutta l'Italia. Imperciocchè al pericolo della fede tende un doppio nemico: un che vien dal di fuori, ed uno che è proprio di casa nostra, e che con la sua connivenza ajuta l'altro a far tutto quello che fa: piantar scuole, aprir chiesuole, dar pubbliche lezioni, gettar improperj sulla fede dei nostri padri.

Da questo primo nemico, valdese, barbetto, evangelico, presbiteriano ch'ei sia, il popolo si potrebbe facilmente cansare, potrebbe anche farlo andare al di là dei monti con la sua sporta tutta piena rigonfia di bibbie. La vivezza del popolo italiano non s'adatta a quella roba.

Che se abbiamo il triste sconforto di vederci tra' piedi cotesti reverendi con mogli e figlie, se attecchiscono fra noi più quà che là, gli è precisamente perchè il Governo gli tien terzo, per i suoi fini, già s'intende, ma gli tien terzo.

Eppoi dato il caso che al Governo nostro eccellentissimo non gli importasse un cavolo di barbetti, di valdesi di evangelici, e di presbiteriani; dite, non giova all'opera di costoro avversando così come fa l'educazion religiosa nelle scuole? Gli è certo che se ai nostri ragazzi piuttosto che l'istruzione di quattro salti fosse impartita la istruzione del Catechismo, essi avrebbero in testa due begli occhi aperti per veder a prima vista que' tanti spropositi da cavallo che seminano per la via o nei loro scritti. Ma se non hanno il fondamento della istruzion religiosa, tutta quella roba la prenderanno come tante sentenze d'oro in oro.

* * *

S'aggiunge un'altra cosa dolorosa assai, che tanti padri di famiglia, i ricchi per un conto i poveri per un altro, hanno da un pezzo fatto divorzio dalla fede pratica, supposto che la speculativa l'abbiano sempre ed intatta, perchè anche questa è magagnata d'assai. Non mai un atto di devozione, non mai l'adempimento de' loro obblighi di cristiano: sicchè chi non li vede mai nè a una chiesa, nè all'esercizio dei loro doveri, non gli si può dar torto se e' li dice peggio che luterani.

Mettete dei figli in mano a cotesti padri, che fede volete voi che essi abbiano? Chi di gallina nasce convien che raspi, dice il proverbio: più che luterani s'addimostrano nella lor vita pratica i padri, e luteranissimi si addimostreranno i figli, con quel di peggio che si trae dietro una educazione non punto cristiana.

* * *

Il male è serio davvero. Serio per sè, imperciocchè senza avvedercene, cotesti messi del diavolo rizzano dappertutto le loro tende; ed è serio poi da un altro canto perchè i cattolici stanno a vedere indifferenti l'esterminio della cosa più preziosa che noi possiamo avere.

Vi par forse troppo quell'*indifferenti?* Vi pare che indifferenza non ci sia quando quà e là s'ode il lamentare pietoso di tante anime buonine sopra tanta jattura?

Via! cancellerò l'*indifferenti,* e vi dirò inoperosi, se per altro non crediate che il lamentarsi sia un operare. Dite, supposto che abbiate fame e che questa fame ve la possiate levare con l'allungare una mano a prendervi un pane che avete lì, lì proprio sulla tavola, non sareste imbecilli a lamentarvi che fame avete? Fate l'opera dell'allungar la mano, e il pungolo della fame sarà quietato.

* * *

Operare adunque, operare bisogna: i lamenti lasciamoli agli impotenti affatto affatto. Bisogna far come ha fatto il Papa: metter il rimedio sotto gli occhi, eppoi non basta, ma bisogna in tutti i modi cooperare perchè il rimedio proposto possa aver la sua efficacia.

I preti son pronti sempre al loro dovere; ma i laici bisogna che cooperino. Diano un buon esempio, si piglino il gusto di far la carità; e notate che la carità non si fa di solo pane, si fa ancora e meglio e molto più col mantenere intatto il deposito della fede redato dai nostri padri, cercando che i figli, i dipendenti, gli amici, i conoscenti, tutti quelli che più o meno ci appartengono, e ci appartengono tutti perchè tutti figli d'un solo Padre, abbiano la cognizione teorica e pratica di ciò che è il solo necessario quì sulla terra.

Svegliamoci adunque e vedendo che anche quì nel nostro paese il nemico della fede c'è ed ajutato da chi meno il dovria, lavoriamo perchè il nostro popolo, i figli del nostro popolo, abbiano un'istruzione religiosa necessaria a non lasciarsi gabbare dagli spropositacci di cotestoro che instillando massime contrarie alla nostra santa religione, con la quiete dell'anima fanno perdere ancora la pace e la tranquillità delle famiglie e del civile consorzio.

Notizie del Vaticano

Domenica, ricorrendo il giorno onomastico di Sua Santità Leone XIII, il sacro Collegio dei Cardinali aveva l'onore di presentare al Santo Padre i più vivi augurii di lunga e gloriosa vita pel bene della Chiesa e della Società.

— La stessa Santità Sua nella sala del Trono riceveva gli omaggi e le felicitazioni *degli Officiali della Segreteria di Stato* i quali venivano presentati al Sovrano Gerarca dall'Emo Cardinale Lorenzo Nina Segretario di Stato.

— Nella mattina dello stesso giorno il Santo Padre ammetteva alla sua presenza parecchi Vescovi e i Collegi Prelatizii dai quali riceveva i più ardenti augurii in occasione del suo giorno onomastico.

— Il Consiglio della Federazione Piana aveva anch'esso l'onore di presentare alla Santità Sua *le felicitazioni delle varie* società cattoliche di Roma che accolgono nel loro seno *il fiore della nostra cittadinanza.*

— Quindi Sua Santità ammetteva alla Sua presenza una deputazione del Circolo di S. Pietro della Società della Gioventù cattolica in Roma. Il Presidente del Circolo cav. Adolfo Silenzi veniva presentato a Sua Santità dall'Emo Cardinale Oreglia di Santo Stefano Protettore della Società e da S. E. Mons. Domenico Iacobini Assistente ecclesiastico *del* Circolo, e Le *offriva* gli *auguri* della Gioventù Cattolica Romana insieme ad una *offerta* per l'Obolo di S. Pietro ed un magnifico paniere di fiori. Il S. Padre oltremodo commosso per quest'attestato di devozione, benediceva le opere del Circolo e in special modo quella delle Cucine economiche ed impartiva a tutti i Soci e famiglie la Sua Apostolica benedizione.

— Il Santo Padre riceveva inoltre vari membri del Patriziato romano e molti altri *personaggi nostrani ed esteri i quali* umiliavano ai piedi dell'Augusto Vicario di Gesù Cristo i più caldi voti di lunga e *prospera* vita.

— Da tutte le parti d'Europa e del mondo arrivarono al Vaticano un numero sterminato di telegrammi esprimenti gli omaggi e gli augurii della intera cristianità verso il Padre comune dei fedeli.

— Nel meriggio di Lunedì la Santità di N. S. degnavasi ammettere alla Sua sovrana *presenza un Pellegrinaggio nel quale* erano rappresentati i Capitoli delle varie Diocesi *delle province napoletane, recatisi espressamente* in Roma per la fausta ricorrenza dell'onomastico del Santo Padre.

Il Pellegrinaggio era presentato da S. E. Rma il Cardinal Monaco La Valletta, Vicario Generale di Sua Santità, ed avea l'onore di deporre ai piedi del Supremo Pastore una vistosa offerta per l'obolo di S. Pietro.

— Il Santo Padre riceveva inoltre gli omaggi di varii personaggi ecclesiastici e laici e di parecchie famiglie che non avevano potuto *nella giornata d'ieri umiliare al trono* Pontificio i loro riverenti e devoti auguri.

— Sappiamo che domenica nelle quattro Cucine economiche di S. Pietro veniva fatta una straordinaria distribuzione ai poveri, per solennizzare l'onomastico del S. Padre.

(*Osservatore Romano.*)

UNA PARENTESI FATALE

Accidit in puncto quod non contingit in anno. Per quanto camminiamo cauti; siamo caduti in un fosso, e il fosso è stato una sciagurata parentesi! Noi siamo in credito verso il *Reverendo* Zucchi di più d'una risposta: che ci mostri come i Protestanti formino *corpo morale*, come abbiano unità di dottrina, o piuttosto come spieghi quelle innumerevoli sètte, che professano dottrine diverse l'una dall'altra e pur si dicono tutte cristiane, che ci dica qual è la sua, che ci faccia conoscere il suo simbolo per poter ritrattare, o piuttosto confermare la nostra sentenza, che i Protestanti non sono cristiani: che invece di spacciarsela con improperi, risponda agli argomenti desunti dallo stesso Lutero contro di lui, che c'indichi qual sia quel capo, che forma dei Protestanti un *corpo morale*. Noi aspettiamo la risposta a tutti questi quesiti, ma invano.

Ma abbiamo sbagliato: nel n. 13 la dà, e in quanto alla dottrina se ne cava fuori con due parole dicendo che *i papisti offrono al mondo lo spettacolo di una dottrina in continua metamorfosi!* Poffar del mondo! Non si fa che assordarci le orecchie col gridare che la Chiesa cattolica è immobile, ostinata, nemica del progresso, che non cede d'un punto intorno alle sue dottrine, e la chiamano pietrificata, mummificata, ecc. ecc., ed ora salta fuori una testa troppo progredita, che l'accusa di cangiar di dottrina più spesso che le donne di mode! Tutte le innumerevoli sètte sono contro di lei congiurate, perchè ferma e fedele custode della dottrina a lei da Cristo affidata da insegnare, non vuole acconsentire alle loro pretese, e le fulmina irremissibilmente d'anatemi, e costui viene a dirci che è più docile e pieghevole del loto sotto le mani del vasajo! Può darsi impudenza, o piuttosto stoltezza maggiore?

Ma la parentesi, la parentesi di grazia, che cosa è? Abbiate pazienza: rispondiamo subito. Noi abbiamo invitato il signor R. Zucchi (sapete che vuol dire quella R) a dirci quale capo abbiano i protestanti, per poter provare che sono un corpo morale, e abbiamo messo tra parentesi: *qui in terra, s'intende.* Abbiamo fatto male? Si tratta di *persone che mangiano, bevono e dormono* su questa terra; dunque era ragionevole che dovendosi cercar loro un capo, lo si cercasse su questa terra e non nel mondo della luna. Or bene, il *Reverendo* canta vittoria, poichè noi abbiamo detto che i Protestanti non hanno capo su questa terra. — Oh bella! questa è una vittoria? — Signori sì, perchè da questo ne viene che essi hanno il loro capo in cielo: come se chiedendo io ad uno spiantato uno scudo in prestito, e rispondendomi egli cavallerescamente: *non ho denari in tasca,* ne venisse che dunque ne ha pieno lo scrigno a casa! E notate, o lettori, che gliela abbiamo messa in bocca noi la scappatoja, cioè gliene avevamo chiusa la via, prevedendo che i protestanti risponderebbero: *Noi abbiamo per unico capo Gesù Cristo* (Citt. n. 168); e il *Reverendo* bonariamente l'ha presa con gioja, come se avesse trovato un tesoro, e dice a noi: Vedete! anche voi riconoscete che noi protestanti *abbiamo un capo* in cielo! Ma qui non si tratta d'un capo che sia in cielo, altrimenti non solo eretici, ma maomettani, pagani ecc. potrebbero dire che formano un corpo solo, perchè evvi in cielo un Dio che di tutti è creatore. Si tratta di mostrare se abbiate un capo qui sulla terra, e noi l'abbiamo notato a bella posta, perchè non cerchiate di svignarvela con sotterfugi. Ora, l'avete o no questo capo? Se no, non siete *corpo morale*, e dicendovi *corpo morale* mentite, e quindi noi non abbiamo detto male di voi come *corpo morale,* ma resta sempre, ed a più forte ragione, che non siete cristiani. Invece di ciancie rispondete agli argomenti cavati dalla *vita di Lutero* (Citt. n. n. 179-180).

Le risposte del signor R. Ministro Evangelico riportate di sopra sono veramente ridicole, ma eccovene un'altra ancor più ridicola: Noi cattolici facciamo di Cristo e della Chiesa una cosa sola, e perchè? Perchè insegnamo, *che chi ascolta la Chiesa, e segue il Pastore dato da Cristo sono i soli seguaci della Chiesa Cattolica.* Sì signore, perchè Cristo ha detto: *Chi ascolta voi, ascolta me,* cioè chi ascolta gli Apostoli, e sovrattutti Pietro, e i loro successori, che sono il Romano Pontefice e i Vescovi, compreso Mons. Casasola, ascolta Gesù Cristo. E poi ha anche soggiunto: '*Chi non ascolta la Chiesa, abbilo come un pagano, un pubblicano,* uno scomunicato. Ora vedete che cosa ne ricava il *Reverendo: Io ho sempre creduto che Cristo fosse una cosa distinta dalla Chiesa: ma voi dite che la Chiesa è Cristo, e Cristo è la Chiesa!*

Povera logica, ossia povera testa senza cervello! Noi non facciamo di Cristo e della Chiesa una cosa, ma ascoltiamo la Chiesa, che ci parla a nome di Gesù Cristo.

L'INGHILTERRA
dopo il Congresso.

La preveggenza, l'attività, e il silenzio sono tre indispensabili qualità ad un Ministro di Stato; e a noi pare che non siano mancate e non manchino a lord Beaconsfield, e ai suoi nobili ed illustri colleghi. Il parlamento inglese, ad onta della pazza e parricida opposizione di sir Gladstone ha con immensa maggioranza dato favorevole giudizio sull'operato del ministero: il che ha saputo di forte agrume alla parte liberale, che notte e giorno sogna il ritorno di un ministero *wigs*. Ma la opposizione nel parlamento inglese è sistematica, non partigiana e appassionata (come pur troppo è quella particolare del Gladstone, che molto italianeggia) ond'essa fa opera di vero vantaggio, perchè diretta solo a dimostrare il netto delle cose. Così la preveggente, attiva e silenziosa politica di Beaconsfield, è stata veduta nel suo vero aspetto e riconosciuta vantaggiosa alla patria. L'antica età avrebbe decretato il trionfo a lord Beaconsfield, e l'ostracismo a sir Gladstone; il presente secolo premia e punisce colle frasi.

Intanto i liberali attaccano come ampollose e false le parole di Beaconsfield: *vi porto la pace con onore;* perchè essi sperano riaccesa domani la guerra, e così svanita la pace e l'onore di Beaconsfield; ma quelle omai storiche parole vanno relativamente accolte, come, per vero la saggezza del parlamento inglese le accolse. Beaconsfield riportò alla sua patria la *pace con onore*, e lasciò alla Russia la *guerra col disonore*. Ora, se la guerra si riaccende, non è a cagione dell'Inghilterra, ma della Russia, che si rode del patito scacco, e studia le più tortuose vie per tornare alle armi, sussidiata dai soliti principi ribelli e da altri lontani che, servono alla rivoluzione. Tutti paventano e annunziano imminente una nuova guerra: alcuni la sperano favorevole alle loro passioni, perchè ad essi pare di avere posto l'Austria in assai difficili strette, coll'averla cacciata, con apparenza di donativo, fra le insidiose e dirupate gole dell'Erzegovina e della Bosnia. L'Austria, colà dentro impegnata, non potrà marciare contro nuovi eserciti russi che venissero dalla Bessarabia nè correre a discacciarli da sotto le mura di Costantinopoli. Questo dicono gli speranzosi e può anche avvenire: ma perciò sarà sola l'Inghilterra? La preveggenza, l'attività e il silenzio di Beaconsfield non avrà proveduto questa circostanza? E non si sarà garantito da ossa?

Giorni fa ci annunziava il telegrafo che un forte naviglio francese aveva salpato da Tolone ed erasi condotta nelle acque di Grecia. Ora questa improvvisa mossa della Francia, non appena chiuso il Congresso che vuol mai significare? Volle dirsi che essa accennava alla Tunisia, la quale sarebbe stata per segreto accordo, attribuita alla *Francia: ma noi, mentre rigettiamo* questa interpretazione, non sappiamo trovarla plausibile. Gl'interessi di Francia non sono a Tunisi, ma sibbene altrove. Intanto nessuno ha più parlato di quell'invio sulle acque di Grecia; ma non pare improbabile che anche la Francia siasi colà presentata ad occupare un avamposto.

Vuolsi qui rammentare la colazione del Principe di Galles offerta, e dal Tribuno francese accettata Gli ambiziosi non guardano ai mezzi, purchè valgano ad innalzarli; e in certi uomini, le improvvise conversioni non meravigliano, e stanno in pieno accordo la visita di Gambetta al principe di Bismark, e la colazione da esso accettata presso il principe di Galles. Quella visita e quella colazione non furono senza ragione, e poco importa l'apparente contraddizione di esse. I grandi uomini politici così si conducono per velare i loro propositi: a noi miseri profani la fatica di spillare il netto dalle loro contraddizioni.

Dopo questi due calcolabili fatti si è molto dai giornali liberali, non senza dispetto, parlato di una unione della Francia coll'Inghilterra, e coll'Austria; ma sarà essa da ritenersi per vera? Ricercata dall'Inghilterra l'alleanza di Francia? Di quella Francia umiliata, ma non pentita? Di quella Francia che non può imbrandire un fucile senza insospettire la Germania? Noi per lo vero abbiamo ritenuto sempre una segreta intelligenza tra l'Inghilterra e la Francia, ma impotente ancora a pronunciarsi. Ora i liberali l'annunciano e danno rincalzo al nostro avviso. Ma quest'alleanza della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria, posta vera, a che accennerebbe mai? Alla difesa di Oriente non sembra. I disegni dunque di lord Beaconsfield, la sua preveggenza, l'attività e il silenzio suo abbracciano un più vasto orizzonte che il solo Oriente non è, ed egli prevede altre guerre ed altre complicazioni; onde ricordiamo le già notate parole del ministro dello Scacchiere, che cioè l'Inghilterra imbrandiva la spada pel ristabilimento dell'ordine in tutta l'Europa. Abbiamo già detto che l'Inghilterra si è posta al telaio, al fine di riordinare la mal composta tela del 1815, lacerata da Napoleone III, e crediamo che Beaconsfield non si addormenterà certo su i conquistati allori, nè si abbandonerà agli ozii di Capua.

LE TRATTATIVE
fra la S. Sede e l'Impero germanico.

Leggiamo nella *Riforma*:

Siamo assicurati che l'accordo fra il Vaticano e il principe di Bismarck è ormai definitivamente stabilito. Il punto sul quale eranvi state divergenze molto serie era quello dell'osservanza del *Kulturkampf*. Il nuovo segretario di Stato cardinale Nina, ne ha *scritto in proposito al gran cancelliere, e si* è stabilito l'accordo anche su tale questione, convenendo fra le due parti che non s'imporrebbe l'osservanza ai cattolici delle leggi di maggio nei punti nei quali queste si trovano in contraddizione diretta col *modus vivendi* anteriore, stabilito dalla bolla del 1821.

Si è deciso inoltre che i seguenti vescovi facciano ritorno alle loro sedi d'onde vennero scacciati:

Cardinale Ledochowski a Posen; monsignor Melchers a Colonia; monsignor Martin a Paderbona; monsignor Brum a Limbourg; monsignor Brinkmann a Münster.

Dalla Santa Sede, d'accordo col Governo germanico, si nomineranno i vescovi di Fulda, Treviri e di Osnabruk e di tutte le altre sedi che rimanessero vacanti per la morte del loro titolare.

Rimarrà quindi in facoltà dei vescovi di nominare i parrochi.

LA RETTIFICA DELLA FRONTIERA GRECA

La proposta della Francia, approvata dal Congresso di Berlino, per la rettifica della frontiera greca incontra aperta opposizione da parte della Turchia. La Porta, con una Nota pervenuta anche al nostro Ministero, dichiara che si rifiuta alla rettifica, ed in appoggio a questo rifiuto afferma che le popolazioni della Tessaglia e dell'Epiro non desiderano annettersi alla Grecia e che il Sultano saprà all'evenienza reprimere ogni disordine che accadesse in quelle Provincie.

Vedremo ora cosa faranno le potenze impegnate da una formale deliberazione del Congresso che dovrebbero far rispettare e specialmente vedremo cosa farà la Francia dalla quale è partita la proposta.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 19 agosto contiene: nomine nell'ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data 18 luglio che autorizza la derivazione d'acqua a 11 ditte. Un decreto *reale in data 29 luglio* che autorizza il Comune di Castelluccio di Sora a chiamarsi Castellino. Un decreto reale in data 5 agosto che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico di lire 197,580 da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti d'emissione. Un decreto reale in data 29 luglio che erige in corpo morale l'Asilo infantile israelitico in Saluzzo. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra, da quello della pubblica istruzione e in quello dell'amministrazione finanziaria. Concorsi a 30 cattedre di professore.

— La giunta incaricata dell'inchiesta ferroviaria si è riunita lunedì.

Il ministro dei lavori pubblici aperse la seduta, dichiarando che esso aveva presa *l'iniziativa della prima seduta nell'intento* di render possibile la costituzione definitiva della commissione.

Pregò in seguito i commissari a voler studiare di preferenza il riscatto delle ferrovie romane cogli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili.

Essendosi ritirato il ministro, la commissione nominò a suo presidente Jacini, a vice presidente Ferraccù ed a segretario Genala.

Nominò pure una sotto-commissione composta di De Vincenzi, Bembo, Laporta, Genala e Morandini, coll'incarico di formulare i questionarii. Inoltre, si divise in gruppi corrispondenti alle varie reti ferroviarie.

Il gruppo per l'Alta Italia è composto di Laporta, Lacava, Morandini, De Vincenzi e Bembo. Quello per le ferrovie romane è composto di Brioschi, Bembo e Lacava. Delle meridionali sono incaricati De Vincenzi, Laporta e Morandini.

I *commissarii assenti* sceglieranno il gruppo a cui vorranno aggregarsi.

— Si legge nella *Gazzetta ufficiale*:

Sua Maestà il Re, in seguito a partecipazione ufficiale pervenutagli della morte di Sua Maestà la regina di Spagna, Donna Maria de las Mercedes de Orléans y Borbon, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a far principio dal giorno 16 corrente.

— L'on. Cairoli presidente del Consiglio dei ministri, nel giorno 24 del corrente si recherà a Monza: ed il 28 dello stesso mese, farà probabilmente ritorno in Roma.

BENEVENTO. — Nel processo degli internazionalisti che, come già annunziammo, si sta svolgendo dinanzi alla Corte d'assise di questa città, sono stati interrogati il Cafiero e il Malatesta *che erano i caporioni di* quella banda. Essi hanno confessato apertamente che l'anarchia è la sola possibile aspirazione dell'avvenire. Hanno fatto questa loro professione di fede con una tale sfacciataggine che fa inorridire.

MILANO. — La polizia, narra il *Pungolo*, ha sequestrato una gran parte delle cambiali emesse da quel tal conte, che come narrammo, è scomparso da qualche tempo, e che non si sa dove sia. L'importare delle *cambiali sequestrate* ascende alla somma di duecentosessanta mila lire. Di questa somma il povero conte non avrebbe avuto altro che diciottomila lire.

POTENZA. — Scrivono da Lagonegro alla *Nuova Lucania* che negli scorsi giorni l'onorevole consigliere di quella Corte d'Appello signor Carlo Pavone prima d'inaugurare colà il Circolo straordinario d'Assise, vestito della toga magistrale e relativi accessori, col berrettone in capo, fu menato in processione *per un bel tratto* di via della città. Egli era alla testa della colonna processionale, seguito da banda musicale e da buon numero di gente, finchè si giunse al locale dell'Assise, dove poco dopo ebbe luogo la funzione inaugurale del Giury.

ROMA. Mentre il generale Garibaldi dichiara che il *programma dei socialisti germanici* nulla contiene d'orribile per il mondo, i socialisti di Roma invece bandiscono ai quattro venti teorie, le quali non hanno nulla d'orribile per il mondo, unicamente perchè non sono per ora mature abbastanza per essere attuate. In talune remote strade del Trastevere furono jeri affissi alcuni manifesti diretti ai socialisti tedeschi dalla

Federazione socialista romana, che è una delle varie branche, nelle quali si suddivide l'Associazione Internazionale dei lavoratori. È inutile trascrivere gli sproloqui del manifesto; basterà il dire che in esso invitansi ed eccitansi gli operai ad unirsi sotto la bandiera del collettivismo per iniziare la rivoluzione sociale. Naturalmente il capitale, la proprietà sono in questo manifesto gratificate dai più sozzi e brutali epiteti che mai si possono dare, mentre colla solita buona fede ed onestà di propositi s'inneggia eloquentemente al proletariato.

SONDRIO. Telegrafano da Bormio all'*Opinione* in data del 19 che nel giorno 18 del corrente avvenne una grave disgrazia sul ghiacciaio di Civitale presso Santa Caterina. Vi furono quattro morti ed un ferito.

Il ferito è un medico di Berlino.

Una lettera di Garibaldi.

A titolo di amenità diamo luogo nel nostro giornale alla seguente lettera scritta dall'eroe dei milioni al direttore della *Capitale* avendovi apposto il titolo *La Situazione*:

Caprera, 18 agosto 1878.

La lega dei tre Imperatori dà i frutti che doveva. Rappresentante principale del dispotismo nel mondo, essa, facendo gustare alcune idee di libero pensiero, ha cercato di addormentare i popoli per via del suo capo morale, il gran cancelliere della Germania, il quale, trovandosi in onde perigliose, getta via la maschera e tenta d'accarezzare il suo alleato naturale, il capo del Vaticano.

Dire ai popoli che diffidino dell'alleanza autocratico-bugiarda, è tempo sprecato. Comunque gli uomini che si mantengono sulla breccia del progresso umano, devono, imitando l'instancabile lavoro dei potenti nostri avversari, profittare dell'invadente pensiero umano, e dei bisogni delle nazioni che vanno sempre crescendo.

Io biasimai naturalmente l'omicidio tentato contro il venerando capo della Germania, spinto da fanatismo religioso forse, più che da propensioni emancipatrici.

Nel programma dei socialisti germanici comparso in questi giorni, io nulla vedo di orribile per il mondo, invece vi trovo due articoli che fanno parte del convincimento di tutta la mia vita, l'attuazione dei quali è indispensabile per migliorare le condizioni materiali e morali dei popoli.

Cotesti articoli sono: «la tassa unica, e la nazione armata.»

Si capisce il perchè non entra nelle convenienze degli imperatori quella moltitudine d'uomini, la di cui missione sarà non solo difendere la patria al bisogno, ma farla coi lavori del campo e delle officine; essi preferiscono naturalmente delle masse che ubbidiscano alla loro volontà come il fendente d'una sciabola.

Nella parte nostra non mancano uomini sommi da poter organizzare, sotto gli auspici della libertà e della giustizia, un'opposizione alla sormontante marea del dispotismo e della menzogna. Ci vorrebbe un congresso antidiplomatico, presieduto da Victor Hugo a Parigi.

G. GARIBALDI.

A queste parole di Garibaldi sono inutili i commenti: francamente, un congresso antidiplomatico presieduto da Victor-Ugo sarebbe cosa degna di essere veduta ed ammirata!! peccato che la proposta del grande romito di Caprera sia destinata ad essere molto probabilmente lettera morta: del resto il secolo decimonono che ci fece assistere a tanti grandi fatti, ed anche a tante stravaganze, potrebbe benissimo rallegrarci collo spettacolo del congresso proposto da Garibaldi.

COSE DI CASA E VARIETÀ

L'Associazione Cattolica Friulana raccolta Domenica in ordinaria adunanza deliberava di spedire al S. Padre il seguente telegramma di felicitazione per la fausta ricorrenza del Suo onomastico:

Eminentissimo Cardinale Nina

Roma

Associazione Cattolica Friulana umilia a Sua Santità nel dì onomastico sensi filiale devozione, inalterabile attaccamento

Avvocato Casasola Presidente.

Il S. Padre a mezzo dell'Emo Cardinale Segretario di Stato degnavasi rispondere col seguente telegramma.

Sig. Avv. Casasola *presidente Associazione Cattolica Friulana*.

Il S. Padre ringrazia e benedice con tutto l'affetto cotesta Associazione.

L. Card. Nina.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'Asta:

Alle ore 10 ant. del 3 settembre 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1° Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 18 settembre 1878.

Gli atti e le condizioni d'Appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 17 agosto 1878.

Il Sindaco
TONUTTI.

Lavoro da appaltarsi. Strada obbligatoria detta Borgo di sotto nell'interno di Godia, e prolungamento dell'esistente Ponte in muratura sulla roggia — Prezzo a base d'Asta 3850 — Importo della cauzione pel contratto 500 — Deposito a garanzia, dell'offerta 350, delle spese d'Asta e di Contratto 70 — Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro. Il prezzo verrà pagato in tre eguali rate, le prime due in corso di lavoro colla trattenuta del 10 per cento e l'ultima assieme alla trattenuta alla finale collaudazione del lavoro.

Il lavoro è da compiersi entro 100 giorni.

La Camera di Commercio ha pubblicato una tabella che presenta i dati statistici del raccolto delle gallette nel 1878 nella Provincia del Friuli. Da questa tabella risulta che da cartoni orig. giap. 31,676 si ebbero chilog. galette 534,048; da cartoni seme riprod. 49441, chilog. gallette 495,141; da cartoni seme incrociato 16,107, chilog. galette 227,429: da cartoni seme nostrano 5144 chil. galette 77,120. Il prodotto complessivo nel 1878 fu di chil. 1,333,738 e quello del 1877 fu di chil. 806,038.

Comunicato. Con telegramma di jeri il Ministro dell'Interno dichiarò di patente brutta per febbre gialla le provenienze della Luigiana, Stati Uniti di America, ed ordinò che venissero sottoposte al trattamento prescritto con sua ordinanza di Sanità Marittima 29 maggio p. p. n. 9.

Udine, li 21 agosto 1878.

Il Prefetto
CARLETTI

Statistica dei telegrammi. Durante il primo trimestre 1878 la corrispondenza telegrafica negli uffici governativi, non tenendo calcolo dei telegrammi in semplice transito e ripetuti, ascese a telegrammi num. 2,566,687, cioè telegrammi spediti numero 1,160,401 e telegrammi ricevuti numero 1,406,286.

Per l'indicato numero di telegrammi spediti e ricevuti il provento utile dell'erario è stato, durante il trimestre, di L. 1,865,095 68 e poichè nello stesso periodo di tempo nell'anno 1877 i provventi non erano stati che di L. 1,689,334 73, così verificossi nel primo trimestre 1878 una maggiore entrata di lire 175,760 95

Un aneddoto. In una corrispondenza dal *'Illirico al Rinnovamento* d'jeri leggiamo: Vi riferisco un aneddoto, della cui verità storica vi posso dare le più ampie assicurazioni. Il Sindaco del comune di Palmanova dietro invito del Ministero dell'Interno di Roma interpellò i capi dei comuni austriaci limitrofi sull'esistenza della *Filoxera devastatrix* nelle rispettive loro giurisdizioni. Il sig. Grion, podestà di Capriva, rispondeva che in seguito ad esame accurato al Registro della popolazione ed a interpellanze fatte alle donne del paese non gli fu dato di constatare l'esistenza nel suo comune di nessuna donna che rispondesse al nome di *Filoxera devastatrix*. Il famoso insetto era stato dall'ottimo podestà scambiato per una donna di mal affare!

Bibliografia. Il Comitato Permanente dell'*Opera dei Congressi cattolici* c'invia gli *Atti del IV Congresso Cattolico tenuto in Bergamo*. È un bel volume in ottavo di 336 pagine, e contiene il resoconto ufficiale del Congresso, gli splendidi discorsi recitati, le belle relazioni delle Sezioni, e le deliberazioni prese. Fu spedito in dono ai Soci Aderenti ed alle Società Cattoliche Aderenti.

Facciamo voti che tutti i cattolici di buona volontà diano il loro nome a quest'Opera importantissima, inviando la loro offerta di L. 10 *Al Comitato Permanente dei Congressi. Strada Maggiore, n. 94, in Bologna*.

Il Comitato Permanente ci fa conoscere che, per attuare le deliberazioni dei Congressi Cattolici, e specialmente dell'ultimo di Bergamo, nell'autunno prossimo si occuperà delle *Adunanze regionali dell'Opera dei Congressi*, scopo delle quali è di tradurre in pratica nelle diverse regioni quanto fu deliberato dai Congressi generali. Dopo queste Adunanze, convocherà per l'anno venturo il V. Congresso Cattolico Italiano.

Notizie Estere

Russia. L'*Indipendente Triestino* ha da Pietroburgo, in data 18: Il Governo emetterà entro il mese d'agosto della carta monetata per l'importo di 300 milioni di rubli.

Fra i Nihilisti regna un'agitazione straordinaria.

La *Neue Freie Presse* ha da Lemberg in data 17 che le autorità russe sopprimono con un rigore insolito tutte le notizie destinate all'estero intorno agli intrighi socialistici che si ordiscono in Russia. I telegrammi sono assolutamente proibiti. Il «Gabinetto nero» sequestra anche la corrispondenza privata, se si occupa di ciò. Il numero degli arrestati in Pietroburgo e in Mosca è assai grande.

Germania. Leggiamo nella *Volks Zeitung* di Berlino del 18:

Il Comitato giudiziario del Consiglio federale si raccolse giovedì scorso per discutere sulla legge contro i socialisti e in modo speciale sui primi quattro paragrafi. La discussione si prolungò per parecchie ore e il punto di dissenso fu la costruzione di una magistratura speciale per sorvegliare la stampa e le associazioni. Ma alla fine questa magistratura fu ammessa, almeno come principio. Oggi il lavoro del Comitato sarà finito. Ancor lunedì o martedì credesi sarà tenuta la seduta plenaria, che si pronuncierà sulle proposte del Comitato.

La convenzione Austro-Turca. Ecco secondo un telegramma al *Journal des Débats* i punti principali della convenzione austro-turca, la cui conclusione fu annunciata dal telegrafo e quindi smentita:

La bandiera turca sventolerà sui pubblici edifizi accanto alla bandiera austriaca; la milizia indigena farà la polizia; gli attuali funzionari sono conservati: nel caso di vacanza, saranno chiamati a quei posti gli indigeni; le preghiere pubbliche continueranno a farsi al nome del Sultano; il materiale da guerra turco sarà conservato nel paese per essere consegnato alla Porta al cessare dell'occupazione; il regime attuale delle dogane sarà mantenuto; finalmente quando parrà all'uno dei contribuenti essere giunto il momento dello sgombero definitivo, la questione sarà deferita all'Europa.

TELEGRAMMI

Ragusa, 19. Un comitato di ufficiali turchi organizza la difesa di Serajevo. Vengono erette trincee presso Tarschim, sulla strada conducente a Mostar.

Costantinopoli, 19. Le dissenzioni sono entrate fra gli insorti di Serajevo: due parti si combattono accanitamente; e parecchi ulemas riescì di eccitare agitazioni contro Hagi Loja. Hagi Loja invitò la popolazione a provvedersi di vettovaglie, temendo che gli austriaci taglino le comunicazioni. Da Zvornik vennero spediti a Serajevo otto cannoni.

Parigi, 19. Cinquantuno repubblicani furono eletti presidenti dei Consigli generali. I repubblicani guadagnarono la presidenza dell'Alta Saona in seguito all'alleanza degli orleanisti e dei repubblicani. La stessa alleanza elesse il duca d'Aumale nell'Oise.

Costantinopoli, 19. La soprattassa sul tabacco, sul sale e sulle bevande spiritose venne sanzionata dal Sultano. Oggi venne sepolto in Balukil il patriarca greco con gran *pompa e con accompagnamento militare*. Il corteo era seguito da grandi masse di popolo. Finora non è giunta alcuna risposta alla nota-circolare della Porta sulla questione greca.

Vienna, 20. Il consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'imperatore, trattò ieri la questione dell'occupazione.

Bruges, 20. Ieri fu inaugurata la statua del pittore Van Dyck. V'ebbero risse fra cattolici e liberali. La gendarmeria disperse le bande e fece parecchi arresti.

Londra, 20. I giornali inglesi dicono che Zichy dichiarò alla Porta che un nuovo *spargimento di sangue indurrebbe* l'Austria ad annettersi la Bosnia e l'Erzegovina per diritto di conquista. Assicurasi che le Potenze hanno indirizzato rimostranze alla Porta in seguito al rifiuto della cessione territoriale alla Grecia.

Vienna, 20. I giornali ufficiosi assicurano che *la crisi momentanea* cui *dovette* sottostare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sta per essere superata. I movimenti effettuati non ha guari delle truppe, le posizioni da esse occupate, i rinforzi spediti a raggiungerle, le provvigioni onde vennero rifornite, fanno credere che l'insurrezione sarà repressa quanto prima.

Grant sarà ricevuto oggi a mezzodì in udienza particolare dall'imperatore. Ieri ebbe luogo un consiglio di gabinetto, al quale assistettero *anche* i ministri ungheresi venuti per ciò appositamente in Vienna.

Brood, 20. Notizie autentiche da Serajevo recano che gli *ulema* si sono sollevati. Regna il terrorismo. Hagi Loja assunse le redini del governo provvisorio, proclamandosi dittatore. Egli distaccò una porzione delle sue *truppe* e la *mandò* sulla strada che conduce a Mostar per impedire l'avanzo delle truppe austriache da quella parte. Siccome egli prevede di avere da un istante all'altro rotte le comunicazioni coi paesi circonvicini, così ha ordinato agli abitanti di Serajevo di provvedersi abbondantemente di vittovaglie per poter sostenere un assedio.

Mostar, 20. Il Consiglio provinciale, istituito dal generale Jovanovich, funziona, prendendo a base delle proprie deliberazioni le leggi del paese. Gl'impiegati turchi sbriganogli affari pubblici a norma delle istruzioni che vengono loro date da Jovanovich.

Parigi, 20 Tutte le Potenze hanno diretto delle rimostranze alla Turchia, lagnandosi ch'essa abbia negato alla Grecia la rettificazione di confini raccomandata dal Congresso.

Roma, 20. È prossima la conclusione d'un trattato d'alleanza e d'amicizia tra l'Italia e Tunisi.

Roma, 20 Reissmann Costantino primo segretario di legazione a Parigi fu trasferito a Londra. De Martino Renato consigliere di legazione a Londra e Hirschell segretario di legazione a Bruxelles furono chiamati a Roma a disposizione del ministero. Marochetti Maurizio segretario di legazione all'Aja fu trasferito a Parigi, Cotta segretario di legazione fu trasferito a Bruxelles, Albertini addetto onorario di legazione fu trasferito a Berlino.

L'onor. Di Brocchetti ordinò una ispezione improvvisa alle maestranze dei tre dipartimenti marittimi per accertare se il lavoro degli operai iscritti nelle liste corrisponda alla mercede ch'essi percepiscono.

Vienna, 21. Ebbe luogo un accanito combattimento contro Doboi. Gli Austriaci occuparono Visoka; poi continuarono la marcia. Nel 19, in seguito a combattimento di parecchie ore, s'impadronirono della cittadella di Serajevo. Si combattè nelle vie, e persino le donne degli insorti tiravano sugli imperiali. Questi s'impadronirono dei forti, su cui è ora inalberata la bandiera austriaca. Entusiasmo nelle truppe e nella popolazione cristiana.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 20 agosto

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	81.35 a	81.45
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.77 a	L. 21.79
Fiorini austr. d'argento	—.—	—.—
Bancanote Austriache	234.1|4	234.3|4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.77 a	L. 21.79
Bancanote austriache	234.25	234.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 20 agosto

Rendita Italiana	80.75
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	342.—
» Cotonificio Cantoni	158.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	256.—
» Pontebbane	386.—
» Lombardo Venete	262.75
Pezzi da 20 lire	21.73

Parigi 20 agosto

Rendita francese 3 0|0	76.60
» » 5 0|0	112,02
» italiana 5 0|0	74.45
Ferrovie Lombarde	165,—
» Romane	73.—
Cambio su Londra a vista	25,21.1|2
» sull'Italia	8.—
Consolidati Inglesi	95.1|4
Spagnolo giorno	13.5|16
Turca » »	9.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 20 agosto

Mobiliare	203.—
Lombarde	74.—
Banca Anglo-Austriaca	254.75
Austriache	820.—
Banca Nazionale	—.—
Napoleoni d'oro	9.27.—
Cambio su Parigi	46.10
» su Londra	115.60
Rendita austriaca in argento	64.80
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 17 agosto 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio all'ettol.		da L.	25.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	20.15	»	21.50
Granoturco	»	»	16.—	»	16.70
Segala	»	»	12.50	»	13.20
»	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	24 —	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	747.2	747.3	749.2
Umidità relativa	62	62	83
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S	N E
Vento (vel. chil.	1	3	1
Termom. centigr.	21.3	25.3	20.2

Temperatura (massima 27.1 / minima 15.7)

Temperatura minima all'aperto

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.10 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 anm. » 3.20 pom » 6.10 pom

PREZZI del PANE riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 17 agosto 1878

Cognome e Nome del Fornaio	Loccalità in cui trovasi l'esercizio	Peso della bina in grammi	Prezzo della bina	Prezzo corrispondente per ogni Kilogr.	Cottura	Qualità
Variolo Ferdinando	Via Poscolle	340	— 16	47	perfetta	buona
Colautti Giovanni	Chiavris	326	— 16	49	»	»
Cattaneo Claudio	Via Erbe	322	— 16	49	mediocre	»
Cremese Anna	» Poscolle	352	— 18	51	perfetta	»
Della Rossa Pietro e C.	» Teatri	312	— 16	51	»	»
Colautti Giacomo	Chiavris	311	— 16	51	»	»
Giuliani Ferdinando	Via Pracchiuso	290	— 15	52	mediocre	»
Cappelletti Giuseppe	» Gemona	304	— 16	52	perfetta	»
Gnatti Antonio	» Grazzano	302	— 16	53	»	»
Del Bianco Girolama	» Aquileja	300	— 16	53	mediocre	»
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	280	— 15	53	perfetta	»
Bisutti Pietro	» Tomadini	280	— 15	53	mediocre	mediocre
Polano Ferdinando	» E. Valvasone	295	— 16	54	perfetta	buona
Pittini Fratelli	» D. Manin	295	— 16	54	»	mediocre
Nicolai Nicodemo	» Cavour	296	— 15	54	»	buona
Marchiol Andrea	» Posta	295	— 16	54	mediocre	»
Costantini Pietro	» Grazzano	295	— 16	54	perfetta	»
Taisch Claudio	» Palladio	292	— 16	54	»	»
Gremese Giuseppe	» Grazzano	290	— 16	55	»	»
Molin-Pradel Luigi	» D. Manin	290	— 16	55	»	»
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani	290	— 16	55	»	mediocre
Guatti Giacomo	» Poscolle	290	— 16	55	mediocre	»
Contardo Valentino	Subb. Grazzano	289	— 16	55	»	buona
Molin Pradel Sebastiano	Via Bartolini	287	— 16	56	perfetta	»
Basso Giacomo	» Villalta	285	— 16	56	»	»
Gremese Anna	» Gemona	283	— 16	57	»	»
Molinaris Fratelli	» P. Sarpi	282	— 16	57	»	»
Zoratti Valentino	» Ronchi	282	— 16	57	»	»
Bonassi Lucigh Maria	» Grazzano	268	— 16	59	»	»
Vidoni Luigi	» di Mezzo	262	— 16	61	»	»

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI

E VISITE AI SANTUARI FRANCESI

NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Gioventù Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profittare.

Per le amorevoli insistenze di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la pia pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotta, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare insieme delle **Gite economiche alla Esposizione di Parigi,** abbiamo deciso di non ricusarci a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque **Gite economiche a quella Esposizione,** ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie; ove tanti nostri amici e fratelli dell' uno e dell' altro emisfero grandeggiano nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove anche i Cattolici hanno diritto di attingere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi anderemo alla Esposizione di Parigi, ma vi anderemo da buoni e schietti Cattolici, *ricordando* cioè che Dio solo è quegli che dà l' incremento e la fecondità alle opere ingegnose dell' uomo; ricordandoci che è un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi *il* genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di inginocchiarci ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prodigi e delle divine misericordie. Ci prostreremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora delle Vittorie in Parigi, a N. Signora di Fourvière in Lyon, a N. Signora di Lourdes nella sua reggia miracolosa, alle reliquie dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, pel trionfo di S. Chiesa e del Sommo Pontefice Leone XIII, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1 agosto 1878.

Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:
GIOVANNI ACQUADERNI Presidente
Ugo Flandoli *Segretario Generale.*

Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente:

Partenza da Torino; per Modane — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Cette — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.

L' intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio nell' *interno* della Francia sarà per la *I. Classe* circa 220 *franchi,* e per la *II.* circa 165 *fr.* — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e pel pranzo (essendo meglio lasciar libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato por ambedue le Classi è di *franchi* 200. — Il raduno per la partenza dall' Italia sarà in Torino ai primi di settembre p. v. — Ogni viaggiatore dovrà essere munito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le *domande d' iscrizione* verranno dirette non *più tardi del giorno* 18 *agosto corr.* per lettera franca, al Signor Comm. *Giovanni Acquaderni; Bologna Strada Maggiore* 208.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.